

Dal revisore dei conti Lais, per il 26 gennaio

Il 6 gennaio

# ROMA: CONVOCATA L'ASSEMBLEA

## Un Patterson «stanco» contro Amonti?



ROMA-LANEROSI 1-1 — Con questo goal, SCHUTZ ha portato in vantaggio i giallo-rossi. Ma l'illusione è durata pochi minuti

L'assemblea in un locale di via Piacenza

«Non ci capisco più nulla...»

## Mauro Lais accusa il C.D. giallorosso

## Mirò ha perso il sorriso!

La nuova deludente prova della Roma ha provocato un'ondata di malcontento della tifoseria giallorossa: manifestazioni di protesta sono state inscenate già a fine incontro da numerosi spettatori, telefonate sono state fatte ai giornali per invitarli ad esprimere lo stato d'animo dei tifosi, proteste verbali sono state rivolte ai dirigenti. Tra le varie manifestazioni di insoddisfazione un particolare rilievo merita l'iniziativa presa dal revisore dei conti della Roma avv. Mauro Lais il quale ha deciso di convocare l'assemblea straordinaria della società per le ore 10 del giorno 26 gennaio nel teatrino del Cral della presidenza della Repubblica in via Piacenza 1, con il seguente ordine del giorno: 1) infedeltà del Consiglio Direttivo allo statuto sociale e alle deliberazioni delle assemblee; 2) responsabilità personali del Presidente Marini Dettina; 3) atteggiamento del vicepresidente Evangelisti; 4) opera di mediazione abusiva di estranei nell'acquisto e vendita di giocatori; 5) indebolimento sezioni sportive dilettantistiche contro delibera di assemblea et impegno Consiglio Direttivo; 6) rapporti con Lega Nazionale Calcio; 7) Varie e eventuali. I soci non vitalizi che desiderano assistere all'assemblea senza diritto al voto potranno accedere al teatrino della Presidenza della Repubblica esibendo la tessera di socio-abbonato.

Con la Roma sta entrando in crisi anche Mirò, poveretto. Ora, dopo la delusione che gli ha dato il Vicenza, il sorriso a bocca aperta che gli è abituale, pare un ghigno. Gli riesce un giudizio lucido sulla partita fino a metà («nel primo tempo potevamo palla a terra»); poi, allarga le braccia e confessa di non capire più niente. E' proprio così: confessa di non capire, e lo dice con una sincerità sconcertante per uno che deve capire tutto della squadra, se no è la fine, la fine del suo mestiere di allenatore. «Vedete — si difende — un allenatore può intervenire dalla panchina se un uomo sbaglia posizione, se una pedina non combina bene e le altre. Ma non è possibile più se non uno ma undici giocatori sbagliano e se tutta l'organizzazione del gioco cade. Questo — dice l'allenatore romanista — è avvenuto ieri contro il Vicenza. Un primo tempo buono un goal fatto e un paio sbagliati. Il Vicenza ha paraggiato, ma pazienza, si poteva riprendere. E invece, tutti a testa bassa, e una piovra di errori. Sormani non ha sbagliato a caso. In allenamento indovina tanti rigori quanti ne prova. Si è visto da come si è preparato a tirare la bomba, che avrebbe sbagliato. Io gli dico sempre: mira basso, e lui in allenamento, ubbidisce e indovina. Il giorno del tiro, però, non si domina: ha sparato forte e alto perché non era tranquillo, e ha sbagliato». Allarga le braccia e ancora, poi crisi ancora. «Poi, incontri Scoglio, l'allenatore del Vicenza che bene o male il punto se l'è preso (e poteva prendersene due, poco è mancato che avessero mangiato anche da squadre brocche

in area, e non va bene. Si decidano». Siamo alle solite, benedetta Roma. Ambizioni, delusioni, crisi, allenatore nuovo, dopo due mesi di campionato, speranza ancora, poi crisi ancora. Manfredini fuori squadra, poi ecco di nuovo Manfredini che si rimette in mostra negli spogliatoi e che sa sacre al momento buono verso il pubblico che, non avendo lui giocato, torna a sillabare il nome suo e quello di Torino. Poi, incontri Scoglio, l'allenatore del Vicenza che bene o male il punto se l'è preso (e poteva prendersene due, poco è mancato che avessero mangiato anche da squadre brocche



ROMA-LANEROSI 1-1 — Due fasi del match. Sopra: VINICIO di testa segna il suo centesimo goal italiano, dando il pareggio ai Lanerossi. Sotto: LUISON, in uscita, precede DE SISTI

Abbiamo riportato il parere della dirigenza all'avv. Lais il quale ci ha spiegato i motivi perfettamente legittimi della convocazione dell'assemblea straordinaria. Lais ha esordito dicendo innanzitutto che per essere considerate valide ed operanti le sue dimissioni debbono essere ratificate dall'assemblea, la quale deve prendere visione della loro motivazione (una documentata denuncia delle violazioni statutarie e del bilancio compiute dai dirigenti) e deve provvedere all'entrata in vigore del collegio dei revisori dei conti attualmente ridotto ad una sola unità (il presidente avv. Curatolo) per le dimissioni presentate dai membri Lais e Stacchi (vale a dire che attualmente il collegio dei revisori è inesistente a norma di statuto).

Cio premesso Lais ha spiegato come un revisore dei conti abbia ogni diritto di convocare l'assemblea quando lo ritenga necessario. Lo statuto giallorosso a questo riguardo non è molto chiaro in quanto attribuisce ai sindaci (cioè ai revisori) solo un potere non meglio specificato di «controllo della società» ma non prevede la convocazione dell'assemblea da parte degli amministratori. Ed omissioni ne sono state riscontrate a josa da Lais e dagli altri consiglieri.

Ha ragione dunque Mauro Lais? Non è facile dirlo con esattezza: sicuramente i dirigenti giallorossi replicheranno che il Codice Civile attribuisce il potere di convocare l'assemblea al collegio dei sindaci nel suo insieme e non ad un sindaco unico, tesi discutibile dato che il Codice civile si dilunga in molti articoli sulle responsabilità soggettive dei singoli sindaci: e soprattutto insistono sulla decadenza del mandato di Lais a causa delle dimissioni. Ma Lais non ha intenzione di mollare: la riunione del 26 gennaio dunque si farà. E probabilmente richiamando che un folto numero di tifosi giallorossi dato il malcontento attuale. Vuol dire che bisognerà poi stabilire quale validità hanno le sue decisioni, cioè se si tratta di regolare assemblea o di semplice riunione privata tra i soci. Comunque l'iniziativa non è da sottovalutare: anche ammettendo che l'assemblea straordinaria non abbia valore ai fini statutarî potrà essere l'occasione per conoscere meglio i problemi reali della Roma di oggi (Lais promette una documentazione «esplosiva») e per sondare gli orientamenti dell'opinione pubblica.

Sotto questo aspetto anzi dobbiamo aggiungere che anche qualche consigliere appoggia l'iniziativa di Lais.

«Non ci capisco più nulla...»

«Non ci capisco più nulla...»

«Non ci capisco più nulla...»

«Non ci capisco più nulla...»

«Non ci capisco più nulla...»

«Non ci capisco più nulla...»

Il pugile italiano sta completando la preparazione

Amonti sta completando la preparazione per il match con Patterson in programma per il pomeriggio del 6 gennaio sul ring di Stoccolma. Il suo morale è alto anche se non si nasconde le difficoltà della trasferta. «Mai — sostiene Sante — sono stato così bene come ora, e mai ho sentito in me tanta voglia di vincere. Sarà che ormai, a ventisei anni, non posso più permettermi il lusso di passi falsi, sarà che sento la responsabilità della famiglia che mi sono creata appena sei mesi fa, fatto è che sono deciso a far bella figura contro Patterson, e sento che la farò. Non dico che lo batterò sicuramente, ma posso assicurarvi che a Stoccolma non si ripeterà la scena che molti di noi ricordano quando incontrai Ringold e Freddie Mack, la scena di Amonti bambino che alza il braccio al primo colpo d'addormentarsi, tanto per intenderci.



Floyd Patterson

Che a Stoccolma Amonti tenderà il tutto per tutto, è fuori di dubbio. Quel che è dubbio è se questo match Sante dovrà accettarlo o no e se la Federboxe doveva permettergli di accettarlo oppure vietargli la pericolosa trasferta. E il dubbio resta nonostante le assicurazioni di Amonti di sentirsi assolutamente bene, di ritenere una favoletta natalizia la circostanza traumatica di cui si parla nella perizia eseguita su di lui da un medico delegato dal tribunale di Brescia subito dopo l'incidente automobilistico che lo colpì al campionato, perduto il controllo della sua utilitaria per un improvviso sordimento, uccise una donna che era uscita dalla fermata ad una fermata del tram sulla via principale di Villaciria. Ancora, il dubbio resta nonostante Amonti si dimostri che (per Amonti) vengono dalla Svezia e che parlano di un Patterson «stanco» per i troppi impegni extraprofessionistici (interviste, partecipazione a feste per bambini, ecc.) cui deve assolvere e amareggiato per la partenza della moglie, la bella e simpatica svedese, imposta dall'organizzatore Alquist dopo che una settimana fa la aveva fatta venire dall'America per «guarire» la nostalgia di Floyd.

I tecnici svedesi accordano ad Amonti il 35 per cento delle possibilità senza tuttavia escludere il sopravvento di un vittorioso italiano prima del limite in considerazione della fragilità della mascella dell'«ex» campione del mondo del «max» peso, e di Amonti quando sono di fronte due pesi massimi tutto può accadere, può anche accadere che a perdere sia il preferito dai pronostici, ma Amonti il problema non riguarda il risultato, il problema non è quello di stabilire se doveva incontrare oppure no Patterson contro il quale ha poche probabilità di vincere. Per Amonti il problema è assai più serio, riguarda la sua salute, con conseguenze che questa volta, vinto o perso, possono avere sul suo fisico. Il medico che lo visitò subito dopo l'incidente automobilistico, con una encefalografia che per essere conseguenza della professione non può che essere progressiva.

Quella diagnosi, è vero, contrasta con il risultato della visita medica fatta in tre giorni da Amonti dopo la clamorosa sconfitta romana con Freddie Mack, ma proprio per questo Amonti non si è mosso prima di permettere al campione d'Italia di affrontare un fortissimo picchiatore come Patterson.

L'ex campione del mondo dei «massimi» è stato ribattezzato «Mascella di vetro» in seguito ai 18 K.O. subiti negli ultimi incontri: soltanto in tre di questi un match disputato per il titolo mondiale Floyd è riuscito ad evitare gli atterramenti (contro Jackson, contro London e contro Lister) e cinque ha vinto dopo avere sofferto l'amarrezza del tappeto.

Contro Johansson, nel primo dei tre campionati del mondo disputati con lo svedese, Patterson è andato a terra ben sette volte prima di finire K.O., mentre contro Lister la prima volta è finito K.O. al 12. Acc. 158, 2. corsa: 1) Arduno; 2) Verdiscola; 3) Hires. Tot.: V. 51. P. 20 - 14 - 21. Acc. 108. 3. corsa: Alamo; 2) Eron; 3) Predappio. Tot.: V. 45. P. 15 - 17 - 17. Acc. 154. 4. corsa: 1) Merrie Begone; 2) Riccioletta. Tot.: V. 15. P. 10 - 52. Acc. 171. 5. corsa: 1) Gusa; 2) Corrado; 3) Festoso. Tot.: V. 25. P. 18 - 19 - 50. Acc. 88. 6. corsa: 1) Calcente; 2) Centaurea. Tot.: V. 22. P. 23 - 46. Acc. 109.

Per la nebbia niente rugby a Padova

PADOVA. 29. L'annunciato incontro internazionale di rugby tra il Petrarca e l'Associazione studentesca universitaria di Bruxelles che doveva disputarsi oggi al campo Tre Pini non è stato effettuato a causa della nebbia.

## Invasioni di campo in Sardegna Fugge l'arbitro di Tempio-FF.OO

SASSARI, 29. Due invasioni di campo, da parte di spettatori irriducibili, hanno turbato oggi la partita di calcio Torres-Livorno del campionato di Serie C. Tempio, l'arbitro di Roma di serie D. La partita tra Torres e Livorno dopo una sospensione di sette minuti è proseguita per terminare in pareggio (1-1).

Coll'Avellino

## La Romulea non va oltre lo 0-0

ROMULEA: Mastilli, Nardoni, Cerasi, Alviti, Marucci, Capitelli, Priori, Bernardini, Di Loro, De Fazio, Cantarini, Frigo, Avellino, Trullia, Grappone, Bancaro, Mastia, Lucchetti, De Fazio, Cantarini, Frigo, Console, Quattini, Mantelli, ARBITRO: De Angelis di Bussi.

La Romulea non va oltre lo 0-0